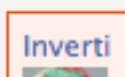


Il Quotidiano

online, pratico, moderno, free!

STORIE DI VITA E DI LUOGHI. OVADIA PARLA AGLI STUDENTI

8 NOVEMBRE 2012, 1:51 AM ADMIN3



Si è tenuto ieri all'Auditorium della cultura friulana l'incontro dialogo tra gli studenti e Moni Ovadia organizzato in occasione dell'inaugurazione dell'Archivio della memoria. Un auditorium affollato da quasi 400 studenti provenienti dalle classi quarte e quinte delle scuole superiori di Gorizia, Monfalcone, Staranzano e

Trieste ha seguito con interesse e partecipazione all'inaugurazione dell'Archivio della memoria. Storie di vita e di luoghi, che si è aperta con il video della testimonianza di un anziano di un tempo apparentemente lontano in cui, lungo l'area di confine, gli individui e le comunità sembravano convivere pacificamente, in cui quasi tutti sanno parlare cinque diverse lingue e si sentono parte di un'unica comunità. Dopo di lui altre due signore, una slovena e una italiana, raccontano storie simili, che sono le storie raccolte in un lungo lavoro di ricerca e catalogazione dai curatori del progetto Strade della memoria di cui l'Archivio fa parte. "Memoria e storia lungi dall'essere sinonimi noi ci rendiamo conto che tutto le oppone. La memoria è la vita, sempre prodotta da gruppi umani e perciò permanentemente in evoluzione, aperta alla dialettica del ricorso e dell'amnesia. La Storia è la ricostruzione, sempre problematica e incompleta, di ciò che non c'è più". Con queste parole di Pierre Nora, Alessandro Cattunar e Raffaella Canci dell'Associazione Quarantasettezeroquattro di Gorizia hanno presentato Archivio della memoria. Storie di vita e di luoghi, il portale multimediale (consultabile all'indirizzo

www.stradedellamemoria.it), a libero accesso in cui è possibile consultare i racconti di vita dei testimoni insieme alle fotografie, a percorsi biografici e bibliografici. I responsabili del progetto hanno proposto agli studenti una riflessione sulla storia dell'area di confine e, appunto, sulle differenze tra le memorie – plurime e cangianti – e la storia, con le sue pretese di obiettività. Le interviste presenti nell'archivio dimostrano l'importanza di ascoltare "le vite degli altri", aprendosi a diversi punti di vista, per comprendere le complesse vicende di quest'area di frontiera. Allo stesso modo insegnano come sia fondamentale, per far riemergere queste memorie, l'incontro, il confronto, l'interscambio fra due soggettività, tra testimone e intervistatore, tra intervistato e ricercatore (studente). In questa cornice si è calato l'intervento di Moni Ovadia, che ha trascinato i ragazzi all'interno di un viaggio nelle memorie d'Europa, con particolare riferimento a quelle comunità che nel corso del Novecento sono state vittime di discriminazioni e persecuzioni (gli ebrei, i rom e i sinti, gli sloveni). Con insistenza ha sottolineato l'importanza della memoria – individuale e collettiva – come strumento di difesa e di definizione d'identità, inducendo i ragazzi ad una riflessione puntellata da storie e aneddoti. In un'epoca sempre più dominata dalle nuove tecnologie, in cui tutto sembra virtualmente conservabile, appare ancora più importante saper "ascoltare le memorie", avere quel background di saperi, conoscenze, disponibilità al confronto che consentono un approccio consapevole alla memoria, ai racconti di vita di coloro che hanno vissuto in un'area di confine segnata da eventi estremamente dolorosi ma anche da esempi di solidarietà e capacità di reazione che non devono essere dimenticati. Gli studenti hanno poi messo in pratica gli insegnamenti esposti intervistando Moni Ovadia, facendo così emergere anche alcune delle difficoltà "concrete" dell'inter-scambio tra intervistato e intervistatore. La presentazione dell'Archivio della memoria – finanziato dalla Regione FVG, dalle Province di Gorizia e Trieste, dall'Unione Europea (Eacea Programme) e dalla Fondazione Carigo – ha rappresentato un primo passo di un percorso più ampio che, all'interno del progetto quadro Strade della memoria, porterà a gennaio all'inaugurazione di Topografie della memoria – Museo diffuso dell'area di confine e all'organizzazione di una giornata internazionale di studi.